



ITS ACADEMY DELLA PUGLIA / L'ecosistema formativo pugliese per il turismo, i beni e le attività artistiche e culturali è un punto di riferimento per tutto il Paese

Connettere tradizione, sostenibilità e innovazione

Gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS) Academy rappresentano il segmento terziario dell'istruzione italiana, un canale formativo post-diploma parallelo all'università

Dal 2016, in Puglia, l'ITS Academy per il Turismo i Beni e le Attività artistiche e culturali è un modello di formazione professionalizzante territoriale capillare, che ha raggiunto il secondo posto su 450 percorsi biennali nella graduatoria nazionale fra tutte le aree tecnologiche (ranking **INDIRE** 2025 per il MIM), grazie anche ad un placement superiore al 90% con punte del 100% di occupati. Un caso di successo che coniuga tradizione e innovazione, formazione e occupazione, trasformando le specificità locali in opportunità di crescita professionale per i giovani, e sviluppo per l'intero tessuto economico regionale.

L'Academy sviluppa programmi biennali di alta specializzazione tecnologica in ambito turistico, culturale e artistico, che spaziano dai servizi relativi al turismo enogastronomico alla gestione delle aree naturali protette, dal restauro architettonico alla valorizzazione del patrimonio culturale, fino all'artigianato digitale con utilizzo di tecnologie immersive e AI. Questi percorsi, sempre realizzati e co-progettati con imprese e università, prevedono 1.800 ore di formazione, di cui 800 direttamente in azienda.

Un'architettura di rete capillare

“La Regione Puglia ha istituito un solo ITS per ogni area tecnologica e, fin dall'inizio abbiamo creato dei cluster, con un'organizzazione a stella e Lecce come nucleo centrale, espandendoci nelle altre province”, ci racconta Giuseppa Antonaci, Presidente dell'ITS Academy Regionale della Puglia.

Si tratta di una scelta strategica che risponde alla geografia della Puglia, che “è sede di biodiversità molto differenti, sia a livello di imprese, sia di vocazioni produttive”, prosegue.

La capillarità e l'ascolto del territorio hanno fatto lievitare i due percorsi iniziali del 2016 in 32 bienni formativi distribuiti in tutte le province, accrescendo il numero degli allievi che sono oggi oltre 800, conferendo alla Fondazione l'accountability per un network che cresce negli anni.

“Questo modello formativo, a geometria variabile (in quanto diversi sono i soggetti coinvolti), consente integrazioni con le scuole superiori, ora ancora più efficacemente con la sperimentazione 4+2. Insieme

me e in rete possiamo trattenere i nostri giovani e sviluppare la nostra meravigliosa Puglia”. La dimensione internazionale è altrettanto importante: “Abbiamo avviato contatti con Università internazionali, come quella di Alessandria d'Egitto”, sottolinea la Presidente. L'ITS è anche membro dell'Alleanza Europea per l'Apprendistato (EaFA), piattaforma della Commissione UE per contrastare la disoccupazione giovanile e, nel giugno scorso, l'istituto è stato invitato a Bruxelles come EaFA Champion.

Formazione e innovazione turistica

Negli ultimi anni il turismo pugliese ha vissuto una profonda trasformazione. “La presenza turistica si conferma anche al di fuori del tradizionale periodo estivo”, evidenzia Antonaci. “Accanto al turismo balneare, si sono sviluppate forme diverse, alimentate da un'offerta di esperienze e prodotti turistici che non ha eguali e da politiche che l'hanno promossa a livello mondiale. Preparare i giovani a dare il meglio di sé e delle loro capacità per assicurare qualità nell'accoglienza e nell'ospitalità”.

Dalla progettazione all'occupazione

La forza del modello sta nell'approccio metodologico: “In ogni sede abbiamo aziende fidelizzate con cui lavoriamo, analizzando i loro bisogni, e, partendo dalle figure nazionali di riferimento individuate dal MIM in ogni area tecnologica, la nostra offerta formativa, anche per talità è un valore che si aggiunge a quello, già innato nella popolazione pugliese, a considerare l'ospite come un cittadino temporaneo della nostra terra”.

L'ITS ha intercettato questi cambiamenti: in un momento storico in cui la transizione digitale e green porta tutti ad elevare le conoscenze e le competenze nel campo della tecnologia avanzata e della sostenibilità ambientale economica e sociale, la Fondazione ha arricchito i suoi percorsi puntando sulla rivoluzione 5.0 e su una formazione “in grado di operare un re-skilling delle vecchie professioni con le nuove competenze che occorrono” spiega la Presidente. La metodologia didattica è attiva e si basa su un curriculum integrato. I percorsi prevedono, infatti, project work, case study challenges, sviluppo di leadership e teamwork, oltre a stimolare - attraverso le metodologie come il design

thinking - la creatività.

il 2025-2027, declina l'ospitalità in tutti i suoi aspetti”, dice la Presidente.

Il modello didattico che enfatizza in ogni suo aspetto il territorio favorisce la sostenibilità sociale in termini di occupazione: “Nei nostri percorsi - osserva Antonaci - aiutiamo i nostri ragazzi a conoscere a fondo le potenzialità della propria terra ed a puntare sulle stesse per non dover andare via da essa. Insistiamo moltissimo sull'aspetto autoimprenditoriale, perché ci sono tantissimi servizi ancora non implementati e che costituiscono spazi per nuova impresa e dar luogo a startup”.

Il network e l'Apprendistato

Il collegamento con le imprese è fondamentale. L'ITS conta, oggi, oltre 500 aziende partner e circa la metà delle ore di formazione sono svolte al loro interno. “Oggi sono le imprese stesse a cercarci e chiederci personale, vista la penuria di figure qualificate” e “constata la preparazione dei nostri allievi” tiene a precisare la Presidente. “Consideriamo l'Apprendistato di terzo livello una strada privilegiata per l'ingresso a un'occupazione stabile e promuoviamo questa pratica già a partire dalla Scuola Secondaria Superiore”.

Tutte queste attività presuppongono un forte coordinamento e radicamento dell'ITS nei territori in cui è diffuso, il che risulta molto più complesso in quanto le sedi della Academy sono in tutta la Regione. “Stiamo allora lavorando sul concetto di campus, ossia uno spazio o più spazi fisici che aggregano risorse per farle fruire da tutti gli stakeholder o anche intesi come spazi virtuali di confronto per far nascere nuove idee sull'innovazione di sistema. Ne stiamo realizzando uno per valorizzare l'area interna a Morciano di Leuca con la promozione del turismo giovanile e sociale e uno alla Fiera del Levante di Bari, il PACT (Polo Per l'Arte la Cultura ed il Turismo)” conclude Antonaci.

Le iscrizioni al prossimo biennio 2025-2027 sono aperte, ricorda la Presidente. E' possibile consultare l'offerta formativa presente in tutte le province della Puglia sul sito dell'Academy.

Per maggiori informazioni:
www.itsturismopuglia.it/

Risultati e riconoscimenti

Gli esiti occupazionali sono uno degli indicatori più importanti nel ranking per l'ITS Academy Regionale della Puglia, ma anche la qualità dell'offerta, l'attrattività, l'internazionalizzazione. La rete qualificata delle imprese, la creazione di spazi di apprendimento differenti, il riconoscimento di crediti formativi con l'università in Italia ed all'estero. "L'attenzione a questi e altri parametri ci ha portato l'anno scorso a occupare tutto il podio nella nostra filiera Turismo, e quest'anno a conquistare il secondo posto a livello nazionale su tutte le aree tecnologiche", afferma con orgoglio la Presidente. Il tasso di collocamento è straordinario: il percorso classificato secondo in Italia ha avuto il 100% del placement che, generalmente, non scende mai sotto il 92-93%. L'obiettivo è colmare il mismatch tra domanda di formazione e competenze richieste per l'occupabilità. "Siamo convinti che l'occupazione ci può essere ed essere stabile se i soggetti all'interno della filiera, fra cui le imprese, cominceranno a dialogare sempre come è successo nel nostro ITS: è il nostro punto di forza", dichiara Antonaci.



Il laboratorio della sede di Gravina



L'aula multimediale di Villa Mellone

